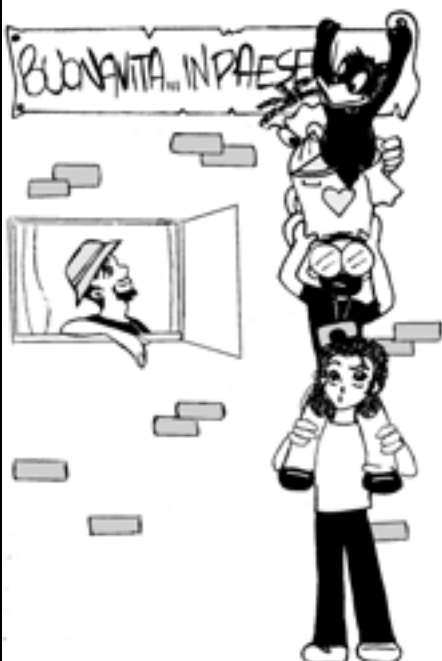




# Il Contenitore

Responsabili del progetto: Emiliano Finistrella (347/1124866) - Gian Luigi Reboa (0187/791572)



**S**vegliarsi con intriso addosso l'antico profumo di una tradizione, sobbalzare dal letto a causa di grida di bimbi che esigono un qualcosa. Un sussulto? No. Una domanda? Forse. Diciamo meglio, una domanda che si guarda allo specchio per diventare un'idea: è possibile ritornare indietro nel tempo? Questo è quello che ricordo. La mia risposta interrogativa è un appello e, come ho detto in precedenza, un'idea che vuol essere un invito: ci sono dei bambini o dei ragazzi o degli adulti o degli anziani che avrebbero voglia di partecipare al nuovo progetto de "Il Contenitore" chiamato "Buonavita... in paese"? Avete ragione... come fate a deciderlo se ancora non vi ho detto niente al riguardo?! Perplesità pertinente. Cercherò, allora, di essere quanto più esaustivo possibile nella descrizione del progetto in questione. La nostra idea è quella di raccogliere tramite le memorie delle persone adulte ed anziane fezzanotte delle testimonianze su tradizioni appartenenti alla storia passata del nostro paese (molte delle quali sono già in nostro possesso grazie ai racconti contenuti nei vari episodi della nostra rubrica "Fezzano e la sua storia"). Ci piacerebbe insieme ai bambini, in primis, così come con i ragazzi e le persone più adulte, creare un vero e proprio laboratorio (con un incontro settimanale presso il centro giovanile San Giovanni Battista) dove raccogliere racconti e far ritornare in vita antiche tradizioni ormai dimenticate. Il primo obiettivo che ci siamo posti (con la speranza di una sufficiente partecipazione) è quello di ripristinare tutti quegli "addobbi" che una volta si usava costruire con tanto amore e "fai da te" dagli abitanti durante la festa del nostro Santo Patrono, per poi posizionarli

per tutto il borgo. Una volta raccolta la descrizione della loro fattezza tramite le memorie delle persone più "in alto con l'età", è nostra intenzione dar vita ad un vero e proprio laboratorio dove poter realizzare manualmente gli "addobbi" col fine sia di far risvegliare nei giovani e negli adulti l'antico piacere di stare insieme in nome della tradizione e dell'amore per il proprio paese, sia di abituare i bambini già da subito alla cultura e al rispetto del proprio borgo e della sua importante storia. Se quest'idea oggi su carta potrà concretamente realizzarsi domani in pratica, al termine di questo "percorso" tutti gli oggetti realizzati saranno distribuiti gratuitamente alla popolazione con qualche settimana d'anticipo prima della celebrazione di San Giovanni in modo da essere collocati per tutto il Fezzano da un gruppo (speriamo numeroso) di volontari. Teniamo a precisare, perché ne andiamo particolarmente fieri, che tra nostre fila vantiamo, come sempre e per il tempo possibile, le maestre Ro e Flores con tutti i bimbi dell'asilo che, durante un tempo stabilito nelle ore creative del mattino (visto che loro ci credono ancora e menomale!), sposteranno il nostro progetto e ancora una volta la S.p.E. (Società per Emozioni) "Il Contenitore & Scuola Materna del Fezzano" risulterà una speciale sinergia di fantasia, simpatia, volontariato e collaborazione. **Invito, quindi, tutte le persone interessate a contattare o me o Gigi (i numeri di telefono sono indicati sopra nell'intestazione), per dare preferenza sul giorno e l'orario, in modo da venire incontro alle esigenze di tutti.** Spero che questa iniziativa susciti in voi un pochino di interesse, che non scivoli sopra di voi con indifferenza, anche perché le attività che in futuro potrebbero nascere correlate a questo progetto sono molteplici, come ad esempio la preparazione di carri, spettacoli e chi più ne ha più ne metta... tengo a precisare, infine, che questa iniziativa **NON RAPPRESENTA UNA "FAZIONE" NUOVA**, ma vuole raggruppare tutte le associazioni, ma soprattutto tutta la gente del Fezzano che ama il proprio paese, quella gente cosciente dell'esistenza di persone caratterialmente diverse ma capaci di ingoiare eventuali rospi (perché al mondo tutti non siamo uguali... banale a dirsi ma poi in pratica...) per cullarli in uno stagno comune, l'amore intenso, vero e prezioso per il proprio borgo, per la propria storia... e se si dovesse sentire offendere, recriminare, calunniare qualcuno, in questo caso, si scusano solo i bambini, in quanto tali...

Emiliano Finistrella

**In allegato a questo numero de "Il Contenitore" il nuovo numero dell'inserito "famebbistico"... BANG!!!**

**Questo mese dentro "Il Contenitore" buttiamo:**

|                                |         |
|--------------------------------|---------|
| Editoriale                     | pag. 1  |
| Novità sul nostro Simone       | pag. 2  |
| Un invito... amorevole...      | pag. 3  |
| La TV dei dolori               | pag. 4  |
| Dalla Giamaica: Fr. Martino    | pag. 5  |
| Benvenuto alla luce, Giacomo   | pag. 6  |
| C'è chi parte... e chi riparte | pag. 7  |
| Di nuovo ai nastri di partenza | pag. 8  |
| Una vita numerodipendente      | pag. 9  |
| Una bella sorpresa a metà      | pag. 10 |
| Animali, pallonani e banditi   | pag. 11 |
| Di nuovo all'asilo...          | pag. 12 |
| V.G.: inizia il campionato     | pag. 13 |
| Tradizione, arte & cultura     | pag. 14 |
| Uno straordinario raduno       | pag. 15 |
| Festa sul... panfilo???        | pag. 16 |

Volume 7, numero 8 (17) - Periodico ad ison inferno a cura de giovani della parrocchia San Giovanni Battista di Fezzano Comune di Parthenore (SP) - Ottobre 2003

Secce: via Emilio Ross n° 14 - 19020 Fezzano (SP) <http://ilcontenitore.foo.it> e-mail: [ilcontenitore@email.it](mailto:ilcontenitore@email.it)

# LE NOSTRE ATTIVITÀ

## INSIEME PER SIMONE



**M**artedì 26 agosto, da pochi giorni nel mio "eremo" di campagna, ricevetti una visita annunciata e graditissima: Simone ed i suoi genitori. La loro "toccata e fuga" (si sono fermati solo un paio d'ore) è stata graditissima, come già detto "Simo" è un bimbo simpaticissimo. Si è divertito giocando con le macchinine ed ha pure composto il disegno, sulla settimana enigmistica, unendo i puntini aiutato dall'inseparabile mamma che ad un certo punto, scherzando, gli disse: "Se non fai le righe dritte ti strozzo" e lui pronto le rispose: "Non sono mica uno struzzo". Questo è Simone, un bimbo dolcissimo, cos'altro dire di lui? Cosa dire ancora di lui? Beh, durante la visita abbiamo parlato del prossimo futuro del bimbo, approfondendo ciò che già mi era stato preannunciato a giugno quando vennero al Fezzano. Simone sta aspettando un professore che da Parigi verrà al Gaslini per visitarlo e fissargli l'appuntamento per il trasferimento del bimbo nella capitale francese. Sembra proprio che sia arrivato il momento per effettuare il trapianto completo dell'intestino che finalmente toglierà Simone dalla schiavitù di essere attaccato a quella "macchina" per 15 ore al giorno (può essere alimentato solo tramite quella pompa, non ha mai mangiato in vita sua). La degenza sarà molto lunga, se tutto andrà bene, si fermerà a Parigi un anno. Nel caso in cui subentrassero problemi dovuti ad infezioni od altre complicazioni derivanti dall'operazione stessa, la degenza potrebbe raddoppiare ed arrivare quindi a due anni. Noi tutti pregheremo perché ciò non avvenga. Mi sono permesso, contando ancora una volta sulla provvidenza e sulla vostra bontà, di assicurare a Guido (papà di Simone) il nostro aiuto. Gli ho detto che noi gli saremo sempre vicini, moralmente e soprattutto economicamente, ci terremo sempre in contatto. Questo sarà semplificato da quella "scatola fantascientifica" chiamata computer, si stanno organizzando affinché sia possibile, una volta lassù, tenere in contatto il bimbo con la sua scuola materna, con i suoi amici affinché seppur lontano possa sentirsi a casa. L'ultima volta che ho telefonato, prima di scrivere quest'articolo, era il 26 settembre, parlavo con Adelaide (la mamma) la quale all'ultimo mi disse: "Salutami Emiliano e tutti quelli che ci conoscono". Ve li faccio pubblicamente per paura di dimenticare qualcuno. **FORZA SIMONE, VINCEREMO ANCHE QUESTA BATTAGLIA!** Un "grosso" bacio da tutti noi.



*Gian Luigi Reboa*

## RICOMINCIA IL CATECHISMO

**IL** giorno 2 ottobre, con la Santa Messa, ricominceranno gli incontri di Catechismo per i ragazzi della nostra Parrocchia, in preparazione al ricevimento dei Sacramenti, ma anche per imparare a vivere in modo coerente il nostro essere cristiani. Le lezioni di catechismo mirano a far conoscere e amare Dio che ci ha creati e dal quale riceviamo la vita; servono a nutrire quella fede che tutti abbiamo ricevuto il giorno del nostro Battesimo, quando siamo diventati cristiani. Riceveranno l'insegnamento ad amare Dio e il prossimo; scopriranno quei valori umani e cristiani che formano la persona alla responsabilità nei confronti degli uomini e del mondo. Impareranno il Vangelo di Gesù, dottrina indispensabile per costruire la nuova civiltà dell'amore, che dobbiamo cercare di promuovere. Capiranno il valore del dono di se stessi a qualunque fine di bene, opponendosi così all'egoismo imperante, alla violenza in tutte le sue forme, al coltivare soltanto i propri interessi senza curarsi degli altri. In breve, impareranno ad amare Dio sopra ogni cosa, perché datore di ogni bene e il prossimo come se stessi, perché siamo tutti figli di Dio, perciò fratelli in Cristo.

Queste note, che forse possono sembrare retoriche (ma vi assicuro che non lo sono), valgono anche per gli adulti, perché riscoprano l'amore e il timore di Dio e si adoperino, per quanto possono, a far trionfare quell'amore, che solo può salvare il mondo da tante brutte cose che giornalmente leggiamo o vediamo. Per questo mi rivolgo in special modo a voi genitori e in particolare a quelli dei bambini che frequentano o frequenteranno il catechismo: perché vi impegnate a curare, oltre alla salute fisica, anche quella spirituale dei vostri figli. La scuola di catechismo, la Santa Messa domenicale, la partecipazione alla vita della comunità cristiana, siano tenute nella debita considerazione.

Quello che io faccio, quello che fanno i catechisti, è dettato solamente dall'amore. I semi seminati nel cuore dei vostri bambini (che domani saranno adulti) germoglieranno solo se saranno curati con sollecitudine ed amore. Per questo è necessario, anzi indispensabile, il vostro impegno. Non fatelo mancare! E se fra tante incombenze, vi rimane del tempo, accompagnate i vostri bambini al catechismo, alla Messa. Non sarà tempo perso, ma guadagnato. Ce lo assicura Gesù: "E chi avrà dato anche un solo bicchier d'acqua a uno di questi piccoli, non perderà la sua ricompensa".

*Giuliano Canossa*

# CI SIAMO NOI... CI SONO LORO

## A CURA DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA DI FEZZANO

### LETTERA AD EMILIANO

**ANDREA:** Caro Emiliano ti scriviamo per farti sapere che siamo ritornati a scuola. **GRETA:** A scuola abbiamo ritrovato tutti i nostri amici e le nostre maestre. **MICHELA:** Gli amici sembrano bravi... ora... poi si vedrà! **YARI:** Anche le maestre sono le stesse cioè maestra Ro e maestra Flores. **CLAUDIO:** Sono contento di aver ritrovato le maestre perché mi vogliono bene. **MIZAR:** Anch'io sono contento di rivederli... gli amici e le maestre! E poi sono contento di giocare con il computer e con la musica. **MATTIA:** Sai Emi io sono contento di ritornare a scuola perché poi, quando è il mio compleanno, che ne faccio cinque... di anni... porto la torta a scuola e facciamo festa! ... Tutti assieme! **SILVIO:** Oggi... quindici... sono venuto da casa a scuola e non vedo l'ora di giocare al ristorante... poi ti invito!!! **NICOLA:** Sai che mio fratello è nella scuola... la scuola dei bimbi grandi? Io sono alla scuola matema... ma sono contento. **MARIKA:** Io sono Mariika e non ti ho mai visto perché non vieni a trovarmi? Quando vieni ti preparo una torta con i cuori. **FABIANA:** Emi sai che io non piango più? L'anno scorso piangevo perché ero piccola e non volevo stare a scuola. Poi, le maestre, mi hanno detto di stare tranquilla che la mamma viene a prendermi!!! Io credo a quello che mi dicono le maestre... perché... perché loro non dicono le bugie. **COSTANZA:** Emiliano sai che è bello venire a scuola? Puoi venire anche tu? Così ti conosco e ti regalo un disegno. **GLORIA:** Anch'io ti voglio conoscere e ti dico che a scuola ci si sta bene perché gioco e disegno.

**DESTINI INNAMORATI:** Nonostante la tecnologia al giorno d'oggi ci permetta di usufruire di mezzi di comunicazione che semplificano la nostra vita, può capitare a volte di non poter sfruttare tali mezzi perché impossibilitati, o fuori uso... In questo caso mi riferisco ad Internet, che fino ad oggi ha permesso a me e ad Emi di comunicare anche a distanza e di poter andare avanti ogni mese con la nostra rubrica... Oggi mi trovo senza questo potente mezzo, ma nonostante ciò, nulla può fermare la mia voglia di dialogare con la persona che amo su l'argomento che preferisco di più in assoluto...l'Amore! La tecnologia fa passi da gigante, ma passi mai giganti come quelli dell'Amore che giorno dopo giorno ci aiutano ad andare avanti nella nostra vita e ad affrontare ogni problema con un sorriso in più... non so voi, non so te, Emi, ma a me l'Amore dà quella spinta ogni giorno, quando sono giù mi solleva da terra, e niente è paragonabile all'immensa gioia e fortuna che sento dentro di me quando penso a quello che di meraviglioso la vita oggi mi ha regalato... Sì penso che tu abbia proprio fatto centro con la tua affermazione, dritto qui, nel mio cuore, nel cuore della gente. Ben vengano i progressi della comunicazione se questi ci permettono di scambiare emozioni, sensazioni, opinioni, frammenti di vita vissuta giorno dopo giorno, ancor più facilmente, abbattendo barriere come attese infinite per una lettera che forse mai arriverà. Ma l'amore, come sentimento universale, deve essere sempre al centro, protagonista di ogni scoperta. Il cervello umano è stato capace di creare la penicillina, come la bomba atomica, così allo stesso modo l'uso di Internet ci permette di saldare ancor più un amore vivo ed intenso, così come fare cose aberranti del quale non mi va nemmeno di parlare. Ma l'uomo è al centro della scelta, e se la "X" cade sull'amore, il referendum delle azioni è sempre vincente. Perché l'amore è motore che diventa benzina, le lacrime che piovono dal cielo del sentimento per eccellenza possono essere di gioia o di dolore, ma una goccia che cade risulta essere viva, vera, preziosa; ogni fiume che nasce dalle nostre sfere che non mentono, irriga e rende la pelle pronta a cullare nel proprio letto un germoglio, un fiore. Io credo nell'amore, da sempre, per sempre. Buon amore a tutti!



ti prego,  
fa che questa settimana  
finisca presto!!!

DA STAMPARE ED APPENDERE IN UFFICIO

*Emanuela Re & Emiliano Finistrella*

# PENSIERI, POESIE & RIFLESSIONI

## L'ATTESA

Li,  
seduto in una poltrona,  
lungo un corridoio  
tutto ammantato di fiori,  
fremente nell'attesa  
che si prolunga,  
penso a come è dura la vita  
per chi aspetta.  
Ieri pensavo per me,  
oggi penso per i miei figli,  
mentre con il ritmo solito  
la vita passa.  
E' bella la vita,  
ma l'attesa è amara:  
fra un sole che tramonta  
e un giorno che ritorna  
così passa il tempo  
in un baleno.  
"Quanti anni avevi allora  
spensierato,  
quanti anni hai oggi  
pieno di pensieri.  
Diventi vecchio,  
ti attacchi a tutto,  
vedi tutto e di tutto  
mentre prima  
non ti accorgevi di nulla  
e sorridevi sempre".

*Rosario Finistrella*

\*\*\*

## L'ARCAN A VOLTA

Si fondono in armonia  
colori e natura  
corre la fantasia  
la realtà è pura.  
Si desta in concerto  
l'arcana volta celeste  
in un mistico serto  
le anime son deste.  
I lontani paradisi  
si sperdono i pensieri  
la realtà li ha derisi  
potenti sono i voleri.  
La massa brulicante  
che vive nel creato  
sempre spera anelante  
mai... un giorno beato.  
La verità è cane  
disagi, fatiche, sudore,  
per un tozzo di pane  
si nasce, si vive, si muore.

*Vaudo De Bernardi*

\*\*\*

## IL RAGAZZO CHE IO FUI

Come è passata in fretta la vita  
ci sono tanti morti nel mio passato  
il più morto di tutti  
è il ragazzo che io fui.  
La morte è bella, riposante  
come un lungo sonno.

*Bruno Zignego*

## LA REALTÀ MASCHERATA

Volevo attirare la vostra attenzione su un atteggiamento tipico di alcuni presentatori della televisione, che ormai da diversi anni si sta facendo sempre più largo nelle nostre reti. La mia attenzione, invece, è ricaduta su questo fenomeno, che definirei massmediatico, grazie ad un corso universitario che proponeva un libro di un sociologo intitolato "Lo spettacolo del dolore". Vi ricordate quando l'inverno scorso Maurizio Costanzo ha intervistato nello speciale del "Maurizio Costanzo Show" in prima serata (il termine Show dovrebbe già farci pensare!) la mamma di Cogne? Lei, tra lacrime e parole, ha confessato di aspettare un altro bambino. Ecco, secondo me, un esempio calzante di quello che volevo esprimere con "spettacolo del dolore". Immagino che l'audience sarà arrivato alle stelle e che Annamaria Franzoni avrà ricevuto un lusingoso compenso: quindi, direte voi, tutti contenti. Invece credo di no: noi telespettatori dovremmo sentirci per primi indignati da certe programmazioni che abbassano il nostro livello culturale. Questo presentatore non è nuovo a certi espedienti, ecco un altro esempio: durante la guerra in Iraq ha fatto leggere ai "Ragazzi di Maria De Filippi" delle lettere che una coppia di sposi (o fidanzati, non ricordo) si sono mandati perché il marito (o fidanzato) di lei era lontano al fronte. Un altro esempio, sempre sulle reti Fininvest: "C'è Posta per Te". Quante lacrime, colpi di scena, dichiarazioni di tradimenti, tutto davanti a milioni di persone. Ci sono anche altri tipi di sentimenti messi in piazza: l'affetto tra figli e genitori che non si vedono da anni, tra fidanzati e amici. Quindi, in questo caso, c'è spettacolo di sentimenti nel senso più generale del termine. Comunque nessuno può dire se questi sentimenti sono reali o nati grazie ad un incentivo, diciamo così, in denaro. Stessa storia per "Carramba che sorpresa", questa volta sulla rete di Stato (per par-condicio!). Questo programma abbina la lotteria Italia con il rincontrarsi dopo decenni di persone di solito emigrate dall'Italia in altri Paesi. Non si capisce come mai nemmeno una telefonata per anni e poi all'improvviso questa voglia di riprendere i rapporti davanti ad un pubblico di sconosciuti: anche qui lacrime a non finire, con colpi di scena in cui uno dei due parenti non ne vuol sapere dell'altro. E che dire dell'inimitabile "Grande fratello"? I sentimenti messi in piazza vanno dall'amore all'odio attraversando tutte le sfumature... (e davanti agli occhi di tutti non ci sono solo sentimenti ma anche manifestazioni fisiche di tali sentimenti: scene di rapporti sessuali, sfoghi di rabbia con relative rotture di oggetti e via dicendo). Potrei continuare ancora, per esempio con la Deusanio, ma mi fermo qui per aggiungere alcuni pensieri, che in realtà sono più delle premesse alla lettura di questo articolo: io sono la prima a guardare certi programmi, altrimenti non avrei potuto scrivere questi commenti. Ciò non vuol dire però che non ne preferisca altri a questi o che non sia conscia di quali raggiri nascondano. Purtroppo il palinsesto delle reti è pieno di questi programmi che mettono a nudo i nostri sentimenti più umani, senza remore. L'unico motivo per cui ho scritto questo articolo è per invitarvi a pensare e a riflettere, perché se la prossima volta che guarderemo il "Grande Fratello" ragioneremo su come ormai si mettono in mostra le emozioni per un pugno di soldi, allora avremmo fatto un passo avanti. Il fatto è che sembra che se un programma non va a scandagliare i segreti più reconditi dell'anima di un uomo, non fa successo, il che vuol dire che il pubblico (noi) richiediamo questo tipo di prodotto. Quindi sarà il caso di fermarci un po' a riflettere su noi stessi: sarà che ormai nella vita reale non siamo più abituati a manifestare i sentimenti, occupati dal lavoro, stressati e sempre di fretta, che li ricerchiamo spasmodicamente nella finzione (ben mascherata come realtà) della televisione?

*Martina Cecchi*

## SPECIALE... ESPERIENZA

**ESPERIENZA MISSIONARIA IN GIAMAICA:** La mia esperienza missionaria in Giamaica volge ormai al termine e, la richiesta di una testimonianza scritta, coincide con il bisogno di tracciare un bilancio personale di ciò che è stato – lo anticipo sin d'ora – un anno ricco di grazie. Sono giunto in questa isola del Mar dei Caraibi il 7 novembre dello scorso anno con tante motivazioni e aperto ad accogliere le grazie che il Signore avrebbe voluto elargirmi, ignaro delle Sue vie, sempre misteriose e diverse dalle nostre. Avevo delle aspettative, ma il Signore "ha fatto a modo Suo". Il primo impatto con la popolazione dell'isola è stato affascinante. Vedevo tantissimi giovani e bambini camminare sulle strade in divisa da scuola (tanti colori diversi) o danzare al ritmo di musica che, sebbene in lingua inglese, mantiene lo stile latino-americano. Alla prima messa domenicale, ecco l'esplosione della gioia con canti e danze che mi hanno riempito il cuore di felicità. Presto ho potuto ammirare la bellezza stessa dell'isola: le palme, i fiori, le spiagge, il mare, il perenne clima primaverile ecc. Ma, come ben si sa, non è tutto rose e fiori... Alla bellezza della natura e dei bambini si contrappongono la violenza e l'assenza della famiglia. Gli omicidi, in un'isola paragonabile alla regione Marche, si aggirano ai mille ogni anno! La famiglia tradizionale non esiste. Nella nostra Parrocchia solo due coppie sono sposate e credenti. La maggior parte dei bambini vive con un solo genitore (quasi sempre la mamma e solo i più fortunati) o con un parente (zia o nonna) o talvolta anche con una buona donna che accoglie nella propria casa ragazzi abbandonati. All'interno di una stessa famiglia, poi, in genere i figli di un'unica donna hanno padri diversi. E non è tutto. C'è anche tanta povertà materiale. Forse nessuno muore di fame ma le famiglie spesso hanno poco o nulla da mangiare e l'igiene delle case lascia a desiderare. I più vivono in baracche ove piove dentro e in numero di cinque o più in una sola piccola stanza che funge da camera da letto, soggiorno ecc. Grazie a Dio la sensibilità di chi sta economicamente meglio, viene in aiuto a questi bambini con le adozioni a distanza che, seppur non risolvano tutti i problemi, sono un importante aiuto per la formazione di questi ragazzi e per il loro futuro. A questi, dico grazie da parte dei bambini e delle famiglie. Un episodio che mi ha profondamente toccato e che ricorderò sempre è quello di una bambina di sei anni, Kedy Ann, a cui insegnavo il catechismo e che spesso dimostrava poco interesse. Un giorno, dopo un incontro svolto in modo interessante e che aveva visto anche la sua partecipazione attiva, le chiedo, certo di una risposta positiva: "Ti è piaciuto l'ultimo incontro di catechismo?" e lei "No!". Ed io a lei: "Cosa, dunque, ti piacerebbe?" E la piccola Kedy Ann, avvicinando la sua manina alla bocca e questa al mio orecchio, mi sussurra: "Bread and cheese", cioè "Pane e formaggio".



Commosso non sapevo cosa rispondere anche perché in casa non avevamo formaggio. La piccola, credendo che io non avessi capito, ripeté il gesto e mi sussurra ancora una volta: "Bread and cheese". Io la prendo per mano, la porto in cucina e le do da mangiare pane e burro e qualche banana. Da allora è nato un nuovo feeling. Quando si ha veramente fame, non si pensa ad altro che a quello e non si può parlare molto di Gesù se prima non si è soddisfatto questo bisogno primario. Come forse ben si sa, la Giamaica è terra di missione e di prima evangelizzazione. A dire il vero, un aspetto da sottolineare subito è quello del carattere fortemente religioso della popolazione. Quasi tutti attendono al culto settimanale in una delle differenti chiese. Si è creata, però, una grandissima frammentazione: oltre 260 chiese di diversa denominazione, ciascuna proponente un proprio credo; e il numero è in crescita! Noi cattolici siamo una piccola minoranza e spesso derisi se non addirittura oltraggiati per il nostro culto ai santi e alla Madonna e per via delle immagini sacre.

Un terreno difficile da lavorare anche perché siamo in pochi. Non sempre tutto è stato facile, ma il Signore ci ha permesso di vedere anche qualche frutto. E' stata per me una esperienza di paternità spirituale l'esser stato strumento per comunicare la fede a delle persone, l'aver condiviso la mia esperienza di incontro con il Signore e aver constatato che il dono viene comunicato e accolto anche da queste. Molto bella, a tal proposito, la celebrazione del sacramento del Battesimo, della prima Comunione e della Cresima, conferiti a tre ragazze nel medesimo giorno. Celebrazioni divenute forse comuni in Italia ma che qui rivestono un sapore particolare per tutta la comunità parrocchiale. Questa ultima riflessione di confronto con l'Italia mi conduce ad un'altra simile: l'esperienza missionaria in Giamaica mi ha aiutato ad aprire gli orizzonti culturali: l'Italia non è il mondo intero! Presto mi son reso conto di ciò che per me era scontato per altri non lo era e viceversa; talvolta, addirittura, un modo di vedere la vita mi risultava inconcepibile. Scoprire la diversità ed accoglierla, lo scambio di esperienze, il nostro stare insieme con un diverso background culturale: è stata una scuola che spero di aver frequentato con profitto. Anche il dono della lingua (inglese), seppure ancora abbia tanto da migliorare, è stato uno degli aspetti che ha reso più preziosa la mia esperienza. Avrei tanto altro da condividere, ma sento che è necessario del tempo affinché le grazie ricevute siano interiorizzate e assimilate. Ringrazio il Signore di questa esperienza missionaria che ha segnato la mia vita, ha aperto il mio sguardo al mondo, alla povertà, alla sofferenza, e insieme gli chiedo una speciale benedizione su questa terra e su tutta la popolazione, perché si realizzino le parole di Gesù: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10, 10b).

*Fr. Martino dell'Immacolata, cmp*

Per tutti coloro che abitano lontano e vogliono sostenere con delle offerte i nostri progetti di solidarietà, ricordiamo la possibilità di effettuarle tramite l'ausilio di famiglia postale indirizzati a:

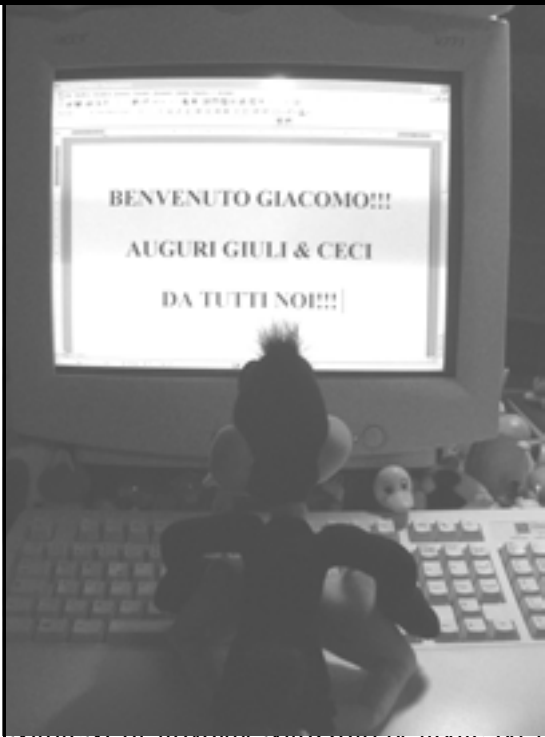
**Gian Luigi Reboa**  
via Gallotti n° 70 - 19020 Fezzano (SP)  
indicando nella causale "Missione Buonavita"... **GRAZIE DI CUORE!**

|   |  |     |  |        |  |
|---|--|-----|--|--------|--|
| C/C   |  | 486 |  | 103*30 |  |
| Farinelli Gaetano - Via Romanelle 123<br>36020 Pove del Grappa - VI                       |  |     |  |        |  |
| Adesioni Nacendo per: Lazaro Luiz Dos Santos<br>Conceicao - Rubia Almeida, Sobet De Lima  |  |     |  |        |  |
| Red. "Il Contenitore"<br>Centro Giovanile S.G.B.<br>Via E. Ronzi 14<br>19020 Fezzano - SP |  |     |  |        |  |

Ricevute in C/C adozioni Lazaro Luiz Dos Santos e Rubia Almeida - settembre 2003



# PER UN PUGNO DI PAPERE



- Oggi papero non protestare, ho da farti una lezione di scrittura veloce, perché le emozioni che ho da dettarti balzellano allegre come bambini sopra prati ed ho paura di perdermene alcune per strada - Squack, ma è possibile che non sei nemmeno entrato in casa che già devi dettar legge! Io ho da fare il mio angolo per i miei cento... ma che dico cento... mille... via Sté perché devi essere sempre così umile... tz... per i miei milioni di fan sparsi per il mondo! Quindi paparino... sciò... non ho tempo da perdere con le tue follie mentali - Mi rispondi così perché hai paura di rimanere indietro! D'altronde nessuno dei tuoi milioni di fan sa che a battere le zampe sulla tastiera sei più lento di una tartaruga che cammina con un chilo di sabbia sopra al proprio dorso! Su, dai, poggia le zampe sulla tastiera e vediamo cosa sai fare! - Ah si!!! Brutto padre insolente, come osi screditarmi così agli occhi dei miei squinternati fan! Adesso mi hai fatto girare proprio le penne di santa ragione!!! Senti bene: se rimango solo indietro di una battuta, comincia pure a sbucciare l'aranda che il pranzo te lo servo... "fai da me stesso"!!! - Bene allora iniziamo: questo pomeriggio ho visto un amico rinascere nelle vesti di una piccola creatura, nelle occhiate furbe di questo esserino, Giacomo, nei suoi gesti vivaci ricchi di voglia di conoscere, ho riscoperto un amico che mi accompagna dai tempi dell'asilo. Gli ho poggiato sopra la spalla una mano per poi abbracciarci da uomini. Felicità per essere madre, gioia per essere padre, e la mia particolare amico senza riuscire a dire più di questo. Auguri Giuli. Auguri

Ceci. Ma soprattutto benvenuto piccolo GIACOMO! ... - Anche da me... quack! E non farti mettere le zampe sopra la testa! Strilla carissimo Giacomo... un consiglio da papero prima che ti finisce come a me! -



Diretto responsabile e tutore:  
Emiliano Finistrella

## ODE AD ORFEO

*(Sapevi forse del mio poetar dal vero ?)*

**B**  
**I**  
**A**  
**G**  
**A**  
**N**  
**D**  
**O**

Qual mondo svegliasti con le tue odi? Qual parer rivisse nei tuoi leggiadri e sapienti detti? Come per mano portasti in giro eluse parole a fiorir del vento, cosicché possano essere cantate nello spirar leggero della tua anima lontana. Obliaisti l'amore rincontrato, l'antico sapore del beffeggiar greve di tal parola. La obliasti saputa. Le concedesti il rinnegato piacer di viver sola e nella leggiadria di un volgar apparire. Tu, Orfeo, tu mi chiedesti mille perché nascosti, e tu sapevi vita, morir e miraculia. Sapevi forse di me qualcosa? Sapevi forse del mio poetar dal vero? Non lo affermasti, di più incitasti lo spirito a ritornar alla natività dissueta di chi per lui perì iracondo. Di colui che visse cento volte tal peccato e ne infamò per altre cento con la tua morte. Io ti urlo Orfeo, ma urlo il tuo peccato non tal nomigna. E tu lo avesti sulla croce della vita che ti finì dodici anni orsono, arrivandoti pedestre, scalza e tardiva come natura maligna. Questa è quella che cantasti in odi tanto sublimi e ricordasti al poetame dell'Untore, quanto potea mancar a loro che privi furono di qualsiasi lode. Inforcasti parole morte, con la vivacità del ripristino vitale. Sodalizzasti e creasti l'antropofaga fedeltà camale, sconquassando all'infinito modo il tuo citar blasfemo, ed il peregrinar fu dolce nel tuo mare. Il mare degli ulivi salmastri, delle ciocche d'aglio e delle ginestre palesi gialle, ove l'andar di mulattiere cocea li sassi al sol. Tu fosti vita nell'infanzia rubata, tu raccogliesti forze ostili in Careneide, ove confessasti in meglio quel che ti credesti. Tu ebbi il coraggio umano d'esser debole con beltà e non fosti che consapevole di tal virtù... " sia il debole uomo quanto meno lo sia umana sapienza"... Urlo Orfeo, urlo parole stanche come fossero rinnegate e mie. Urlo che di mancanza sono e mi dolea l'altrui sparita vita tanto quanto gioi la mia. E l'inconsapevole incombea altrove, nell'effimero destino di colui che sa e muove. Colui che fu, che è, e che rimarrà l'eterno. Colui che chiese ed ottenne il tuo viso luminoso ad irradiar lassù. Nei confini finiti ove si raccolgono nubi di spirito ed il river pare eterno. Vibrerà qualcosa sulla lingua che pareva inferma. Brillerà qualcosa che l'apparir rese etereo per sempre. Ma brillerà! Credimi Orfeo, credimi quaggiù ove potea il mio piede più che l'anima che volge altrove. Credimi, mai mentirei. Mi muoia per sempre la maledizione della parola che non ti dissi se non quando ormai fosti, mi muoia per sempre il sorriso schivo che donai alla tua persona e muoian per sempre i fiori che colsi nel tuo giardino, nella vita di quella pagina rimasta.

*Simone Belloni Pasquinelli*

# PRO LOCO - FEZZANO

L'estate è finita, le ferie pure e per la Pro Loco è tempo di tirare le somme e stilare il bilancio delle feste estive. Quest'anno avevamo un po' di timore in più, avendo dovuto spendere una grossa somma per l'acquisto dello stand gastronomico. Timore perché si sa, la riuscita delle feste all'aperto è dovuta chiaramente alla buona organizzazione, ma è legata alle condizioni atmosferiche perché se attiva il maltempo non arrivano gli incassi... ma per fortuna il tempo ci ha dato una mano e quindi sia la sagra di San Giovanni Battista che quella di Ferragosto sono riuscite benissimo. Possiamo dunque dire che il bilancio è stato positivo e lo illustriamo in una riunione aperta a tutti che verrà fatta il più presto possibile. Adesso siamo in procinto di preparare le feste "invernali" a cominciare dal classico appuntamento con la castagnata e poi via via tutte le altre.

*Rina Stangherlin*

"Forse oggi è l'ultima volta che metto piede qui dentro", ho pensato girando le chiavi della porta della Mia casa. La Mia casa è la casa che lascio. Oggi ho preso le ultime cose, un giro in camera, affacciata dieci minuti al balcone a guardare il cortile con i gatti che si rincorrono, la stanza dei miei è completamente vuota, nel bagno un paio di asciugamani...Ok, ho staccato le ultime foto dalle pareti e ora me ne torno in salotto a cercare in uno dei mille scatoloni se ci sono i dvd...questa stanza forse è l'unica che non è così cambiata, l'unica che riesco a riconoscere...c'è ancora la tv... bene, l'accendo così passo un po' di tempo. Lo schermo scolorisce, è rotta da un anno ormai, e tra un'impegno e l'altro non abbiamo mai trovato il tempo di portarla a riparare...papà aspettava un'occasione come questo trasferimento per farlo. Così la prossima volta che l'accenderò sarò in un'altra stanza, in un altro divano, e questo schermo rimarrà sempre dello stesso colore, così che neanche la tv mi sembrerà più la stessa. Cambio canale un paio di volte, posso sentire che rimbomba tra le pareti che circondano una casa ormai quasi del tutto vuota. La Mia casa. Oggi pomeriggio entrerò nella nuova casa, una casa grande, bella...nuova! Ma la Mia casa non è quella, con le pareti dipinte ed i mobili nuovi...lei non sa nulla di me, la Mia casa mi ha visto crescere, e c'era nei momenti importanti, nei miei 19 compleanni, il giorno della

mia comunione e persino del mio battesimo...la Mia casa mi ha sentita piangere un milione di volte e ridere almeno il doppio. La Mia casa ha visto le sue pareti riempirsi di colori, poster e foto diverse, mi ha coperta dal freddo d'inverno e riparato dalla pioggia e dal sole. Ciao casa Mia, passerò a trovarti ogni tanto, per ricordarci sempre che Tu sei la Mia casa.

*Emanuela Re*



## C'ERA UNA VOLTA IL RISPETTO...

(anche per i defunti): Dalla sequenza fotografica possiamo capire il completo stato d'abbandono in cui versa il nostro cimitero: foto n° 1, domenica 29 giugno 2003 – foto n° 2, domenica 27 luglio 2003 – foto n° 3, domenica 14 settembre 2003... come potete notare il bidone sembra che dica: - Ma proprio io devo sopportare il "peso" di tutta questa negligenza? - *Gian Luigi Reboa*



# RADIO CONTENITORE



**E**ccoci ancora qui, sempre presenti ogni anno per regalarvi un "CONTENITORE" di idee alternative che potranno riempire i vostri prossimi mesi aderendo, sempre a scapito della vostra volontà e serietà, alle nostre attività artistiche. Lo scorso anno abbiamo creato una piccola ma solida "family" che si è impegnata al massimo, organizzando un semplicissimo corso di canto che ci ha condotti, come tutti ricorderemo, al favoloso spettacolo del 15 luglio u.s. Quest'anno??? EH, EH... sono certo che il grande capo ha escogitato una nuova serie di attività da proporvi sperando poi di decidere con voi ciò che vi affascina di più in modo da vedervi impegnati con entusiasmo. L'impegno che vi sarà chiesto è di una volta alla settimana, nel dopo cena... un'occasione per fare gruppo, amicizia, imparare cose nuove e soprattutto divertirsi! QUESTO È GARANTITO! Sarà il canto? Il teatro? La pittura? La cucina? Fare la maglia? EH, EH, EH... L'unico modo di saperne di più è... PARTECIPARE... Almeno alla prima seduta che al più presto vi renderemo nota... AH... Potrete voi stessi proporre ciò che vi piacerebbe fare... fornirci idee... noi siamo pronti a tutto... e voi??? COLLABORARE... Ci vediamo presto allora... Ciao, ciao.

*Gian Luca Cefaliello*





# NOI, RAGAZZI DEL CENTRO

## LA VITA CONDIZIONATA DAI NUMERI

L'altro giorno leggendo il giornale mi sono soffermata su un breve articolo in prima pagina, corto, ironico ma pieno di significato.

Fino a quel momento non ci avevo mai pensato ma è veramente così... la vita degli uomini è condizionata dai numeri. Senza andare troppo lontani guardiamo noi stessi ed i nostri familiari... chi ha la patente ha paura di perdere quei 20 punticini che dovranno durarci fin che saremo in grado di guidare! Se in casa abbiamo qualcuno fissato con la linea e la forma fisica ecco i nostri numerini e i nostri punticini tomare... le taglie degli abiti non dovranno essere troppo grandi e perciò ci affideremo ad una ferrea dieta a punti! A questo punto però, mangiando meno, i punti del supermercato andranno a rilento... poco male ci rifaremo con quelli del benzinaiolo! I ragazzi in età scolara ora dovranno stare più attenti perché la "nuova" maturità è... indovinate un po'? A punti, bravi!!! Qualche punto quest'anno, qualche altro l'anno prossimo fino a raggiungere il fatidico 100! Pensate che una volta finirete le scuole vi lascerete alle spalle in punti? Sbagliato! Sia che andiate all'università sia che cerciate lavoro dovrete comunque affrontare dei concorsi... a punti! Una volta trovato il posto di lavoro ecco comparire le graduatorie ed ecco che vorremo che il numero associato al nostro nome sia molto, molto piccolo in modo tale da trovare lavoro fisso e possibilmente chiedere la destinazione vicino a casa! Inversamente ai numeri delle graduatorie vorremo che i numeri sullo statino di paga siano parecchio più alti! In tema di guadagno non bisogna tralasciare le quotazioni in borsa con le relative paginate di numeri sui quotidiani. Insomma i numeri e i punti sono parte della nostra vita, una parte che ci condiziona e non sempre ci rende felici. L'unica cosa che so è che sicuramente tutti nel corso della propria vita vorremo ricevere il minor numero possibile di punti di sutura!

Giulia Giacomazzi

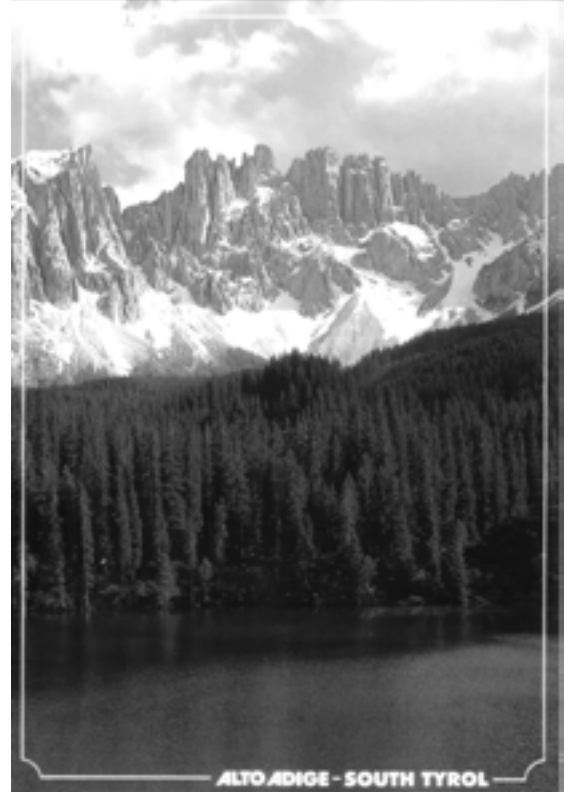
## SUL COMODINO...



Cara Madre Teresa Di Calcutta, tutta la redazione sentiva il bisogno di elevare alla tua anima una grandissima preghiera, per ricordare quella piccola donna che ha dimostrato in quell'essere piccola, ma concreta il giusto metro per essere grandi davanti agli occhi di Dio.

Emiliano Finistrella

## IN BACHECA...



Un saluto ad Emi e a tutto "Il Contenitore" da questo paradiso alpino!

Paolo e Francesca

In questa nuova rubrica pubblicheremo tutte le cartoline che ci invierete: CONTINUE A SPEDIRE!

# FEZZANO E LA SUA STORIA

*Il giorno 19/08 u.s., ritiro dalla "cassetta" una busta, poco più grande delle normali, indirizzata alla nostra redazione (provenienza Bonassola). Apri ed all'interno trovo un foglio ed un'altra busta, sempre indirizzata a noi. Dei due mittenti l'unica cosa che cambiava era il nome... Il resto lo capirete leggendo quanto segue, ciò che posso aggiungere è che la cosa mi ha molto colpito, ho subito telefonato a Riccardo per garantirgli che quello che suo padre non immaginava fosse il suo ultimo scritto, sarebbe senz'altro stato pubblicato. La redazione in questo momento non può far altro che unirsi al dolore di questi due fratelli che già due anni fa persero la madre e rivolgere una preghiera ed un "arrivederci" al nostro caro paesano "Giovannino".* Gian Luigi Reboa

**S**igg. responsabili – oggetto: Ultime volontà di "Giovannino".

Salve! Sono il figlio di Giovanni, "Giovannino", Cottica. Mio padre avrebbe voluto inviarmi questo manoscritto allegato, ma il 02/08/03 è mancato per un infarto. So quanto per lui era importante il vostro/nostro paese, i ricordi che lo legavano alle vostre/nostre tradizioni. Pertanto vi chiedo: 1) di pubblicare, se possibile, la lettera di cui sopra. 2) Di inviarmi un paio di copie di tale pubblicazione. 3) Rendermi edotto su eventuali manifestazioni al Fezzano. Io al Fezzano ci sono venuto con lui poche volte, ma ogni volta mi è sembrato di ritornare a casa. Vuoi perché le radici della mia famiglia sono lì, vuoi perché a mio nonno "Adelio" e a mio padre sono legato tantissimo. Spero possiate accontentarmi. Spero possiate accontentare "Giovannino" che da lassù vi guarda. Distinti saluti. Riccardo Cottica



**Ho** avuto in data odierna, 20/07/2003, delle fotocopie relative al volume 7, n. 3 del vostro periodico e chiedo gentilmente, se potete farmi avere tutte le copie uscite fino ad oggi lieto di poterVi rimborsare le spese necessarie (fotocopie, spedizione, ed altro) e se in futuro mi inserite tra i Vs. affezionati lettori.

Sono nato al Fezzano il 05/02/1941, in una stanza sopra l'ex "bar Elsa", proprio dove c'era la fermata della SITA. Aver letto qualcosa sul Fezzano mi ha catapultato alla mia infanzia perché sono venuto via nel 1953 e cosa può ricordarsi un uomo di 63 anni che manca da 50 anni dal proprio paese? Ho aperto i cassetti della mia memoria ed è venuto fuori: Aloria – Pastene – il boschetto – i castagni – Panigaglia – la Valletta – la Marina – la nonno Billi, col sigaro – Giacchè – Gerò – Negò – Memè – Aurelio,

il barbiere – Parecchiano – i sparli – i ghigion – i ghigion dall'arghena – e anghile – i muscoli di pali – l'erba pescata con i ganghei e fatta asciugare al sole – Albino Buticchi – i palamiti e le nasse di Giovanni Galasso – il Tritone – la zuppa di datteri – i muscoli ripieni – il palombaro Giovanni picion – suo fratello – il totocalcio – Pierino – Gian Cattoni – Claudio – Alita – a Giovannina – la zia Bimba – i vivai – Cadamà – Noè – i muscolai – il palio – zio Admo – a Gradita – a cooperativa – i giardinetti – i platani grandi – Nicolino Fecondo – Pasqualino – Marco Nardini – il nonno di Marco, con i baffoni – la bottega di frutta e verdura – Dante Frumento – Tringalli – Franchino Farnocchia – Bronzi – il tabacchino – le sigarette sciolte Aurora – il cioccolato Talmone con il tricolore – L'artigliè – i orti – o cimitero – Entaschi – l'orto do Delio, o falegname – i fichi dell'orto rubati con Giuliano e altri, scoperti da Delio – il campo di battaglia – le zioe – le more – le susine – l'uva acerba – l'uva americana – Colandrea – i fioroni di Colandrea – nonna Gradita – don Ettore – zio Admo – Oliviero, Maria, Antonio, Roberta Stefanini – la Rosanna compagna di scuola – Rosanna Landini – Gigi D'Imporzano – Cesarino e i 100 metri – Maggiani – Linetto Di Siena, figlio di laba – laba, amico di me pae Delio – Guglielmina, amica de me mae Ninè – suor Angelica, all'asilo e la superiora senza un braccio – l'amico Leonà, grande vogatore di prua – Gigino Di Siena – Renato Marani – la gelateria – le paste grandi – la doppia scala nel palazzo alla Marina dove stavano gli Illiano – Rino – lì stavano anche Tommaso e suo fratello – i Mucerino, finiti a Scosciano – la cantina di Lavagnini – zio Dario Lavagnini, palombaro e dopo muscolai – sua moglie, le sue figlie. Una ha sposato Gigi, la guida de me pae Adelio – i commestibili in mezzo alla strada, c'era la moglie di Romanzetto, mamma di Dante, Meriglio e Vittò – la zia Bimba – zio Amedeo Passano – la prima comunione 1951 – villa Faggioni, casa 10.000 lire al mese, via Provinciale 22 – l'asilo – la scuola – il libro cuore – la maestra Gemma Arata – la refezione – la "rasciaela" nel pentolone – Pino Bello – la Reboncia – una barca da regata chiamata Reboncia – Iontano: a baicchi – la barca da regata che vinceva sempre costruita da Giovanni nel fondo nei ritagli di tempo (nella foto del 1954 il varo della barca ditata da Giovanni) – la Sita – Sergio Vergassola – Franco – Gaetano, prima a tirare il gangheo per l'erba e poi nella SampDoria – Seassaro – Ermanno – la Gilda – Gerardo Sgambato, sua sorella Vittoria – Renzo – Mauro di Bologna, cugino di Aristide Reboa – poche barche, tanto spazio, odore di nafta, tanti colori... fine prima parte nel prossimo numero la seconda...

Giò (Giovanni Cottica)

## ... C'ERA UNA VOLTA... ONCE UPON A TIME...

**Q**uesta è una favola anonima raccolta attraverso il mio sito: "Un bambino dalla pelle scura stava a guardare il venditore di palloncini alla fiera del villaggio. L'uomo era evidentemente un ottimo venditore, poiché lasciò andare un palloncino rosso che salì in alto nel cielo, attirando così una folla di aspiranti giovani clienti. Slegò poi un palloncino blu e subito dopo uno giallo ed uno altro bianco, che volarono sempre più in alto finché scomparvero. Il bimbo continuava a fissare il palloncino nero e finalmente domandò: "SIGNORE, SE TU MANDASSI IN ARIA QUELLO NERO, VOLEREBBE IN ALTO COME GLI ALTRI?". Il venditore rivolse al bambino un sorriso affettuoso, poi strappò il filo che teneva legato il palloncino e, mentre saliva in alto, spiegò: "NON E' IL COLORE CHE CONTA! E' QUELLO CHE E' DENTRO CHE LO FA SALIRE!".

*Questa fiaba è invece di Valentina Lodi, appartenente al suo bellissimo libro "La città di Divertopoli":*

**IL ROSPO E LA TARTARUGA:** Un giorno, nello stagno di Tartarugopoli nacque un bellissimo fiore di margherita. Passarono il rospo e la tartaruga e lì misero insieme una piccola orchestra; la tartaruga con il suo passo lento formò note che, ad ogni loro suono, creavano delle armonie bellissime. Quello stagno divenne un paese e da allora, fu chiamato "il paese delle meraviglie". Il rospo, la tartaruga e la margherita divennero ottimi amici e vissero sempre insieme.

*Vi ricordo, come sempre, che aspetto con ansia ogni vostra fiaba nella mia casella postale in Internet [alevale@libero.it](mailto:alevale@libero.it) ... potete anche visitare il suo straordinario sito all'indirizzo <http://www.lamianuvola.it> ... Un abbraccio a tutti!*

*Alessandra Bianchi*



## SAO MARTINHO



**LAMPIAO, IL BANDITO DEL SERTAO:** (seconda ed ultima parte)... In effetti le varie crisi della produzione dello zucchero aumentavano il numero di persone disoccupate. Questi lavoratori avevano poche opportunità di riorganizzarsi perché tutta la vita nordista girava sulla produzione dello zucchero. Anche l'allevamento si abbassava nelle epoche di crisi, e i vacheiros vivevano di sussistenza in tali epoche, o andavano in cerca di lavoro nelle piantagioni di cotone, specialmente nelle regioni in cui pioveva. Tali regioni, come il Ceará ed il Ceará (oggi stato del Brasile) diventavano un rifugio durante la secca, attraendo oltre ai vacheiros (cow-boys), agricoltori, killer, fanatici, santoni e profeti, cangaceiros. Il movimento interno della popolazione era grande. Quelli che si dedicavano all'allevamento dipendevano dalle piogge, sempre in cerca di nuovi pascoli. Quelli della canna da zucchero erano licenziati per mancanza di produzione e decadenza dell'economia della canna. Gli agricoltori venivano espulsi dai terreni che coltivavano, quando questi erano sequestrati per il pascolo in epoca di secca. La scarsa prospettiva di questa popolazione, fece sorgere gruppi di persone insoddisfatte, che dipendevano da nuove forme di organizzazione. In un certo modo, gruppi di cangaceiros (banditi) ed i nudei messianici religiosi, come canudos e juazeiro, rappresentavano alternative per questa gente. Le bande di cangaceiros si mantenevano attraverso saccheggi. Già la maggior parte dei lider messianici proponevano la formazione di comunità autonome con i suoi seguitori svincolati dalla società. Sembra che il Cangaco, al contrario di quanto si afferma, non si sia originato nel Sertao (zona arida con vegetazione bassa) ma bensì nella boscaglia, dove si sarebbero organizzati i primi gruppi di cangaceiros. Dalla zona dello zucchero il Cangaco si trasferisce nel Sertao, probabilmente per causa del progresso della zona costiera. Sorsero inizialmente con gruppi sparsi, che progredirono fino ad arrivare alla tattica di combattimento, come esempio le bande di Antonio Silvino e Lampiao. Insieme a questi gruppi si univano bande di minore importanza in epoche di seccche e crisi economiche. Arrivano e ripartivano con loro. Questi gruppi minori erano di dieci o tredici persone. I cangaceiros nella maggior parte dei casi provenivano dagli stati brasiliani di: Pernambuco, Alagoas e Bahia. La zona di attacco preferita si trovava tra il Rio Sao Francisco e la valle di Ceará (rio fiume). Lampiao ha attaccato più stati del normale, nella storia del Cangaco. Ha percorso a piedi gli stati di: Pernambuco, Rio Grande Do Norte, Alagoas, Sergipe, Ceará, Bahia e Paraíba. So che nessuno indica un difetto di Lampiao ed egli possiamo chiamare: "il grande eroe del Sertao". Chi sa che sto sbagliando, dia la sua opinione. Opinione fa rima solo in portoghese... terrorizzando, imponendo rispetto e affrontando i potenti, i cangaceiros apparivano come eroi ai sertanejos (abitanti del Sertao). Le loro prodezze erano cantate in mische per tutto il nord est. Le vite dei cangaceiros più importanti come Lampiao, Antonio Silvino e Corico, furono trasformate in leggende che diedero molto potere ai cangaceiros. C'è chi non crede alla morte di Lampiao, avvenuta nel 1938, quando aveva quarant'anni, dopo ventiquattro anni di lotte. La sua scomparsa segna la fine del cangaco, che era in declino dal 1930, per causa dei cambiamenti del paese e la caccia continua ai cangaceiros da parte delle volanti - distaccamenti della polizia formati con questo scopo. Mano mano che il governo federale diventava più forte e più presente in tutta la nazione, i capi politici sertanejos perdevano il loro potere. L'esercito si subordinava alle polizie locali che prima erano al servizio delle fazioni dei signori della terra. Piano piano sparivano o si trasformavano le circostanze che fecero del cangaco, durante un certo periodo, un'alternativa di vita. L'ordine del Sertao è stato vinto dall'ordine legale del governo centrale. Lampiao fu l'ultimo cangaceiro. Le teste decapitate di Lampiao e la sua banda rimasero esposte al pubblico in un museo di Bahia, conservate in formalina fino a pochi anni fa.

*Alessandro Massimo Longo*

# IL NOSTRO FORUM

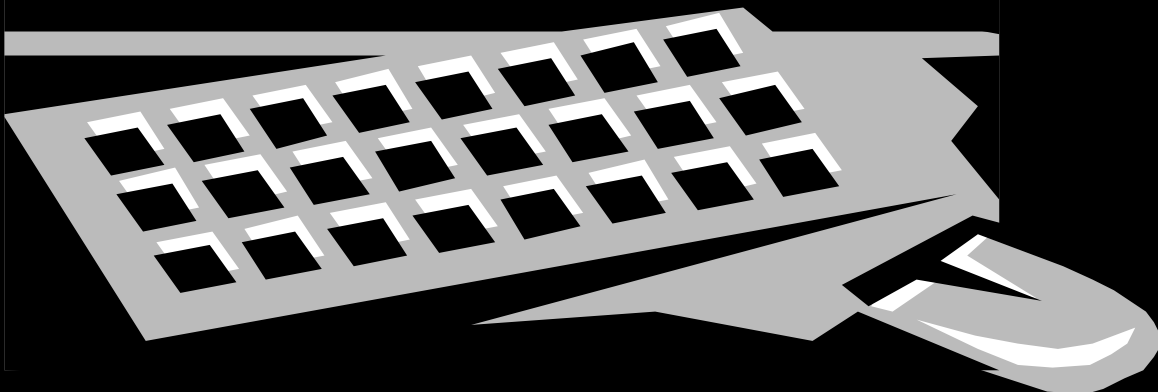
**L**a volta scorsa ci eravamo lasciati con l'estate che stava cominciando ad essere un "ricordo", ora ci ritroviamo e ci accorgiamo che sta iniziando l'autunno, i ragazzi vanno a scuola e i bimbi all'asilo, ma, come sapete già, anche i nostri partecipanti al Forum sono tutti pronti al suono della campanella, perché anche loro vanno all'asilo!

Ci sono i ricordi degli affetti, degli amici, delle maestre... **Triker:** "... Alura... io so sempre materiale e quindi di quei periodi scolastici più che affetti ricordo gli amori grandi e piccoli ma mai corrisposti hi, hi, hi... per ogni età un pezzetto de cuore: elementari... Ilaria... medie.. Nadia e superiori... Barbara... anvedi! Ora che so grande... lasciam perdere va... hi, hi, hi". **Emi:** "Eh, eh, eh... Triker bimbo discolo! Continuando sul discorso degli affetti... ero molto attaccato, come oggi, al mio scalmanatissimo amico e vicino di casa "Giulianino"... che oggi non è più così "ino"... eravamo coppia fissa all'asilo, sempre insieme... e quante ne abbiamo combinate! Ricordo ancora la punizione di una maestra che per noi era una strega che ci aveva rinchiuso in una stanza buia per almeno due ore...". **Nichi:** "Ricordarmi i nomi di tutti i miei fidanzatini mi è impossibile, duravano sì e no due settimane, alla fine o mi stufavo io o loro (un po' come capita ora). Tra le storie andate "a buon fine" e quelle solo platoniche, non corrisposte, ricordo quelli che tuttora meritano di essere ricordati". **Emi:** "Ricordo ancora il suo viso di bimbo, ma non so se riuscirei a riconoscerli... so che ti chiami Massimiliano e il primo anno di asilo eravamo sempre insieme... con te ho condiviso i primi giochi, le prime costruzioni... chissà se ti ricordi ancora di me... io conservo ancor oggi un bellissimo ricordo di te...". Ma i "bimbi" cosa fanno più volentieri?! **Giocano: Manu:** "Ultimamente ho visto una dolce bimba giocare con le sue Barbie... aveva la cucina, la camera da letto, la casa di Barbie... che bello mi ha ricordato quanto mi piaceva giocarci... e sinceramente mi piacerebbe anche ora...". **Emi:** "Chiunque abbia "fatto anche un solo salto" nel bellissimo ahimè ex asilo del Fezzano, oltre che delle splendide maestre Rosalba e Florens, non può non ricordare le mitiche costruzioni a misura di... bimbo!!! Erano blocchi giganteschi, almeno per noi bambini, tutti bucherellati nei quali potevi infilare bastoni, con cerchi di legno e potevi fare delle vere e proprie macchine!!! Ricordo ancora adesso quando Giuli dopo che abbiamo costruito il bolide si è buttato giù dalla piccola discesa che dall'asilo conduceva al prato sottostante... la Ro escalamò: "Non cambierai mai!"... Giuli, come darle torto?"

Adesso cresciamo un po', cresciamo fino a sentirsi... "leggeri", questa è la sensazione di **Gian Luca**, un nuovo partecipante: "Leggero è come mi sento ora a quasi 26 anni leggero quando Ema (Manu) mi parlava con voce leggera dei suoi fumetti e di Emiliano e de "Il Contenitore", leggero quando ho visto questo sito per la prima volta... mesi fa... leggero quando Emiliano mi ha risposto che "non c'è problema, dammi l'indirizzo e te lo spedisco", leggero quando ho scritto qui per la prima volta giorni fa per salutare Emi, Ema e Ale, leggero ieri mattina quando Laura mi ha fatto leggere il numero di marzo e quello di aprile e il libro... Leggero quando oggi, tornando a casa a TV dopo 20 giorni a B0... ho visto il regalo di un'amica per il mio compleanno e poi... il numero di maggio spedito da Emi. Siete leggeri. Ecco! Sì! E' la sensazione che mi trasmettete e ci tenevo a farvelo sapere. Quindi? Quindi grazie." Alla prossima.

**Digita <http://ilcontenitore.too.it> e scegli FORUM.**

*Simona Castellarin*





# VECCHIA GUARDIA

**IL** 4 ottobre è iniziata l'avventura calcistica della nostra V.G. e, dopo un mese di preparazione, nel momento in cui oggi state leggendo il giornale, avrà già debuttato sul campo, speriamo, strappando una vittoria. Quest'anno sono dieci le squadre che formano il girone degli amatori fezzanotti e sono: Le Grazie, Cadimare, Orgoglio Spezzino, Tamboo, Atletico Spezia, Foce Vara, Don Bosco, Prati, Arsenal Spezia ed ovviamente la nostra V.G. Siamo felici anche di ufficializzare proprio tra queste pagine il ritorno ad allenare di Vincenzo Resta, per questo, senza alcuna polemica ma con una speranza di crescita da parte del gruppo, ci auguriamo che quest'anno, a diversità di quello passato, la partecipazione agli allenamenti e quindi anche il relativo impegno dei ragazzi, si dimostrino all'altezza della situazione. Personalmente, invece, strizzando amichevolmente l'occhio al mio ex-allenatore Vincé, mi permetto di consigliargli di essere "un tantino ancor più ostinato" nel caso in cui si verificano delle situazioni poco soddisfacenti, poiché persone serie ce ne sono che si allenano e che con dedizione e volontà portano avanti questo impegno, andare avanti per questi pochi, se pochi rimangono, penso che ne valga già la pena... in bocca al lupo e dal prossimo numero... via con le foto!

*Emiliano Finistrella*

**VIVERE E AMARE:** Questo tema vivere e amare mi piace perché amare dà più senso alla vita. Io vivo, amo la mia vita ogni secondo che passa. Ogni mattina, quando mi sveglio, dico a me stesso: "sono ancora vivo". E tu non lo sai mai che cosa ti può succedere ogni secondo che passa. Io non penso al mio presente ma al mio futuro, cioè a cosa farò domani. Questa cosa è sbagliata. Facendo così mi rovino la giornata, i miei amici ed anche i miei genitori mi dicono: "Pensa al tuo presente, non pensare sempre al tuo futuro". Ora riesco a pensare di più al presente. Io vivo e amo la mia vita di più. Quando sono a Lourdes mi sento libero da tutto, e mi viene voglia di volare come un uccello che vola nel cielo azzurro di Lourdes. A volte penso: a cosa serve questa vita? Io sono fortunato perché capisco le cose, vedo dei ragazzi che sono come me ma che però non capiscono niente. Quando li vedo mi si stringe il cuore e mi viene in mente una domanda: perché Dio mi ha dato l'intelligenza per capire tutte le cose bene e a loro no?... La scorsa estate sono andato in Sicilia. Ho fatto un discorso con mia cugina e con mia zia che mi ha detto: "Era meglio se non capivi niente". Allora mi sono arrabbiato molto con lei. Ma dopo aver riflettuto a lungo ho pensato che anche mia zia poteva avere ragione; tuttavia se uno è su una sedia a rotelle può essere felice della sua vita basta che capisca bene tutte le cose. Chiedo sempre alla Madonna, di poter camminare da solo. Ma anche se Lei non mi dovesse fare la grazia, sono ugualmente felice della mia vita perché capisco tutto. La vita è un treno che corre su di un binario e si ferma nelle stazioni e trova delle cose belle o brutte. Questa frase l'ho scritta in una mia poesia. Rosanna Benzi ha amato la sua vita più di tutti perché lei ha accettato di vivere dentro ad un polmone d'acciaio per 29 anni. Ha lottato per i diritti degli handicappati per tanti anni. Prima che lei morisse, sono andato a trovarla due volte all'ospedale San Martino di Genova. Mi ha detto: "Se io potessi rinascere, vorrei tornare nuovamente nel polmone d'acciaio". Rosanna Benzi è stata un modello per la nostra vita. Grazie Rosanna Benzi!

*Pino Gaudio*

**ANTITHESY**

**Il debutto di Vale:** Come saprete da ormai un paio di mesi Antithesy ha una nuova voce, Valentina, con la quale le cose stanno andando ottimamente, sia sul piano personale che

artistico. Iper-attiva e propositiva ci sta dando una grande spinta a suonare sempre di più e sempre meglio. Dopo poche settimane di prove abbiamo già provveduto al battesimo dal vivo: venerdì 19 settembre abbiamo suonato in occasione dell'apertura notturna del Museo Lia, nell'ambito di una manifestazione nazionale promossa dalla associazione Mecenate '90 in contemporanea in 15 città italiane. Le cose sono andate benissimo e la nuova "singer" ha riscosso un ottimo successo... potrete leggere le nostre impressioni, oltre che altri pensieri e appunti, sul nostro diario online: <http://antithesy.blog.aruba.it>. **Le ultime novità:** Stiamo lavorando molto su alcune nuove idee. Per ora abbiamo focalizzato l'attenzione in particolare su un nuovo pezzo che ci convince parecchio; speriamo di poterlo proporre presto dal vivo! **I prossimi concerti:** Per ora non ci sono date confermate, anche se a breve dovremo condurre accordi per una serie di concerti in giro per l'Italia. Le date fissate saranno inserite sul nostro sito. **Per tutto ciò che ci riguarda** è a vostra disposizione il sito ufficiale [www.antithesy.it](http://www.antithesy.it). Vi ricordiamo che è sempre disponibile "Fuori i secondi" (autoproduzione, 8€), nostro primo album che sta raccogliendo consensi e recensioni più che positive dalla stampa specializzata.

*Andrea Belmonte*

## AURORA SUL MARE

Aurora sul mare  
all'alba di un mattino d'estate  
il mio sguardo scruta il mare  
all'orizzonte un incendio.  
Colora di rosso le piccole onde  
divina magia  
intrisa di salsedine  
spruzzata d'arcano.  
Zaffiri nel mare  
volteggiano tra le onde  
per confondersi nell'iride  
del cielo.

*Nonna Lidia (Pais)*

\*\*\*

## PROPULSIONE DELL'AMORE

Autunno selvaggio e indolente  
muove il tempo  
cambia i soliti sguardi che anneriscono  
i sereni colori dell'estate.  
Avanguardisti retrogradi invochiamo  
il cosciente progresso nel regresso di massa.  
Scendono in campo cavalieri onorari,  
blasonati patrioti che come foglie rinsecchite  
fanno crollare idoli di cartapesta.  
Riflessioni soffocano la rabbia  
e il dolore di essere inghiottiti  
da voragini di umose strategie.  
Ogni ideologia agonizza,  
ogni fitta nevicata spegne i sogni.  
In rossi tramonti e rinascite  
occupiamo tutto lo spazio consentito

*Sandro Zignego*

# DI TUTTO UN PO'

Soluzioni Settembre: 1. FUGASSA - 2. CENA - 3. MUAGIA - 4. SENA - 5. BUTEGA - 6. BOFFAE - 7. QUSIE - 8. DRAPI - 9. MASCHE - 10. SCETO - 11. VORTAO - 12. GRONDO - 13. TERASSO - 14. PORCOSPIN - 15. CARATÈO - 16. POTRIGIO

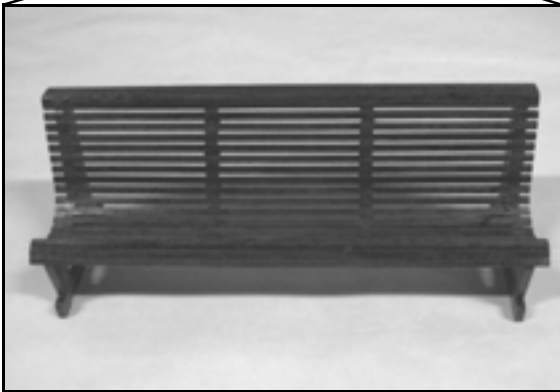


**LA VIGNETTA:** Beh, comoda la vita in aereo delle anatre non più selvatiche, ma super moderne!!! A questo punto che aggiungere se non un caloroso... BUON VIAGGIO!!!

## A NE L'AVEMO VOSSÙ PARLÀ? ALOA SCRIVEMELO!

- |                        |                        |
|------------------------|------------------------|
| 1. SORGENTE P __ A     | 2. FIDANZATO S _____ O |
| 3. RARITÀ R _____ À    | 4. INFATTI D _____ I   |
| 5. ANZI N _____ I      | 6. VIVERE C _____ À    |
| 7. QUALCOSA Q _____ Ò  | 8. GIOCATORI S _____ I |
| 9. MEDAGLIA M _____ A  | 10. PALATE P __ E      |
| 11. MOLLA C _____ A    | 12. BOCCONE B _____ N  |
| 13. QUINDICI C _____ E | 14. GRIDARE S _____ À  |
| 15. CHIARO S _____ O   | 16. SIGARO S _____ O   |

Vaudo De Bernardi (le soluzioni nel prossimo numero)



**La panchina dei "Conta Mosse":**

**modellino in scala**

**realizzato dal nostro**

**Francesco Di Santo**



**Maria di Gesù: nei tuoi occhi il destino**

# INVIATI MOLTO SPECIALI

DA ROMA, NAPOLI, FIRENZE, TORINO, LA SPEZIA...



Annalina, Ciro e la ribollita!

Quello che leggerete di seguito altro non è che "un reportage emozionale" sul raduno di alcuni ragazzi (tra i quali io) che partecipano alle discussioni sul forum di Jovanotti. Leggerete le testimonianze di una giornata speciale, nata tra sorrisi improvvisati e spontanei, riflessioni partorite dall'anima e specialità culinarie provenienti da tutta Italia (ringrazio Lilli per la straordinaria focaccia!). E' proprio vero, quindi, che Internet sia solo fonte di brutture? Nelle emozioni vive, vere e sincere di questi ragazzi troverete alcune risposte. Per quanto mi riguarda dico: "Con l'ipocrisia e discorsi di convenienza l'uomo spesso nasconde molte delle sue innumerevoli responsabilità". Buonavita a tutti, con l'uomo al centro di ogni azione. (Emiliano Finistrella - La Spezia).

**Anna - Roma (Ranocchia1972):** Io non sono brava a scrivere e spero di avervi capito che è stato davvero bello, emozionante e simpatico. Credo che dovrebbe essere il primo di una lunga serie! Questa volta spero di non essere l'ultima a organizzare. Mi impegnerò di più! Credo che incontrare gente nuova sia bello. E poi... neanche tanto nuova... del resto ci leggiamo e ci scriviamo pensieri molto profondi. Sono stata davvero bene e ho passato una bella giornata. Per fortuna baciata dal sole... magari era meglio un po' di venticello... ma va bene così! Siete tutti dei bravi ragazzi! Un bacio grande. **Ciro - Firenze (Cirowski):** Sono stato contento di conoscere tante persone con le quali avevo parlato tanto a lungo soltanto immaginandole... il forum è una cosa strana, riesco a parlare più lì dentro che con le persone fuori. E sento dire cose più interessanti. Avevo una grande curiosità, dare un viso a tante parole lette e pareri scambiati, ma più della faccia mi interessava vedere com'era la persona dal vero. Io credo che il forum sia un piccolo luogo dove le persone si migliorano, apprendono tante cose, si arrabbiano... parlano, mentre spesso nel mondo là fuori si parla poco... **Concetta - Napoli (Womanspin):** Arrivo a Roma puntuale come il sole... e impazzisco per trovare un parcheggio, ma questo comporta i suoi vantaggi! Eravate lì già tutti pronti mancavo io e i miei amici. Mi è sembrata la festa di compleanno i volti incuriositi e le strette di mano, e voi il mio più bel regalo. Finalmente ci siamo incontrati Pensavo lungo il viaggio "forse mi troverò in difficoltà non li ho mai visti"... e invece sorrisi e abbracci sinceri. Amici di una vita sembrava, quelli con i quali hai condiviso i momenti più importanti... tutto perfetto Roma, ci ha accolti col caldo di un sole cocente. Quasi tutto come immaginavo. C'era la presenza dell'amore fatta persona di Manu, la simpatia e le teorie eleganti e fini con un tocco ironico di Emi, l'altruismo e generosità nascosto da un aspetto un po' rude di Mirko, l'intelligenza il piacere di ascoltare del saggio e buon dolce Ciro, l'esplosività della nostra "Cicerona" Anna... io e i miei amici... e poi lei Roma... tutto perfettamente intonato. Porterò nel cuore il 21-09-2003 Roma. **Emanuela - Roma (Manuchan):** Quello che ricorderò in particolar modo di questa giornata è il momento in cui ci siamo sdraiati a chiacchierare tutti insieme nei giardini di Villa Borghese... tante risate e la consapevolezza di aver trovato un qualcosa di prezioso da conservare; una giornata da ricordare con il sorriso sulle labbra, in nome di nuove amicizie che custodirò sempre in un angolino del mio cuore. **Mirko - Torino (Misterbliss):** Una giornata decisamente indimenticabile. Costatare che le persone del forum non sono solo virtuali, anzi. Ho avuta la fortuna, in questa giornata di conoscere persone stupende, persone che sembrava di conoscere da anni, mentre effettivamente non le avevo mai viste. Sono stato tutto, nessuna antipatia. Sapevo che sarebbe stata una giornata fantastica, ma non a questi



Antonello, Concetta e la pizza!



Mirko, Emi, Manu e la focaccia!

livelli! Grazie ragazzi, grazie perché siete stati magnifici e spero davvero di rivedervi presto perché già mi mancate parecchio... la prossima volta magari un po' più vicino e magari per due giorni! ENERGIAAAA! **Annalina - Napoli:** la giornata di ieri è stata straordinaria... il tutto accompagnato da un sole luminoso e rovente che ha illuminato tutti (noi fuori e dentro, sicuramente), e da una veduta non indifferente... la bella città di Roma... una città che raccoglie tutti e tutto il mondo. E' stato emozionante conoscere tante persone insieme senza averle mai sentite e viste, e soprattutto è stato bello vedere voi ragazzi del forum stare assieme... è come se in un certo senso già vi conoscesteste... e tutto è stato consacrato da questo incontro! Io, quasi come un'intrusa (non avendo mai partecipato al forum), sono stata benissimo con voi ed era una gioia vedervi così affiatati! Beh, di solito di Internet e delle chat non se ne parla sempre bene... ma se si usa la testa e si entra in un forum come avete fatto voi, i risultati ottenuti sono bellissimi! E credetemi: ho visto questo in voi! E poi mi è piaciuto questa unione che si è creata, e ripeto, nonostante non vi conoscessi, è stato stupendo stare con tutti voi! Cosa dire? Di certo grazie al forum, ma permettetelo, io devo ringraziare "Imma", ovvero la vostra Concetta o Concettina come dice Ciro (pazienza) se ho potuto conoscerli, è grazie a lei che mi ha invitato al vostro raduno! Che dire ragazzi? Continuare così e spero di rivedervi presto e chissà, come ho detto a Villa Borghese, esageriamo ed incontriamoci tutti in Sicilia e in Sardegna! Un grande bacio ed abbraccio! **Antonello - Napoli:** Non date mai nulla per scontato. La giornata del 21/9/2003 ne è un esempio lampante. Non essendo un frequentatore del forum né tanto meno un appassionato di forum in generale non ero certo entusiasta di trascorrere una giornata con dei perfetti estranei che grazie alla mia diffidenza inconscia potevano essere le persone più stupide e noiose del mondo. Ma siccome non bisogna mai dare nulla per scontato ho preferito partecipare al raduno di cui sopra. Una giornata bellissima, ha fatto da scenario per una comitiva solare ed interessante. Varia per età, origine e provenienza, ma unita dalla gioia di vivere, l'amore per il divertimento e la voglia di conoscenza. Il cibo, le passeggiate, le canzoncine, le risate e i ricordi hanno fatto trascorrere le ore di questo raduno senza mai annoiarsi, senza mai pentirsi e senza mai rimpiangere il viaggio (se pur breve) di andata e ritorno iniziato la domenica, di mattina presto e finito la sera tardi. È bello godersi l'amicizia anche in questo modo, seppur strano ma ugualmente emozionante.



Anna tiene... banchetto!!!

# IL MURETTO

## WANTED



**Festa V.I.P. su... mercantile in disarmo! Primo marinaio, Marco Nardini, Marco Zignego, Bruno Nardini, secondo marinaio, Roberto Amenta, Roberto Benedetti, Paride Zignego, Vincenzo Manetti, Umberto Bonini.**

*Vincenzo Manetti*

**COMITATO DI REDAZIONE:** Ugo Arcari, Gian Luca Ambrogiani, Franca Baronio, Giuliano Basso, Simone Belloni Pasquinelli, Andrea Belmonte, Alessandra Bianchi, Salvatore Calcagnini, Don Giuliano Canossa, Simona Castellarin, Martina Cecchi, Gian Luca Cefaliello, Lorenzo "Jovanotti" Cherubini, Fabrizio Chirolì, Alessandro e Vaudo De Bernardi, Francesco Di Santo, Emiliano, Ilaria, Rosario e Salvatore Finistrella, Cristina Fortini, Elisa Frascatore, Mauro Gerbelli, Giulia Giacomazzi, Ivan e Massimiliano Legge, Luca "LJA", Valentina Lodi, Alessandro Massimo Longo, Davide Lopresti, Michela Lugarà, Fr. Martino, Giovanni "Tatto" Milano, Michela Molini, Nicola e Silvia Mucci, Nonna Lidia (Pais), Paolo Perroni, Alessia Piras, Emanuela Re, Gian Luigi Reboa, Andrea Sassarini, Sara Sommovigo, Domenico "Mimmo" Tartamella, Bruno e Sandro Zignego. I bambini della scuola materna di Fezzano e le grandi maestre Rosalba Manetti e Florens Vincenzi. I ragazzi del centro giovanile "San Giovanni Battista". **IMPAGINAZIONE:** Emiliano e Ilaria Finistrella. **BATTITURA TESTI E FOTOGRAFIE:** Emiliano Finistrella e Gian Luigi Reboa. **UN GRAZIE PARTICOLARE A TUTTI I NOSTRI COLLABORATORI CHE SONO...** **PER LA VELOCE COMPARSA:** Riccardo Cottica, Vincenzo Manetti e i ragazzi del forum Soleluna (Anna, Annalina, Antonello, Ciro, Concetta, Mirko). **PER LA STAMPA:** tipografia Conti. **PER LA DISTRIBUZIONE:** Serenella & Luca, Anna e Mirco, Laura & Donatella, Sandro Fumanti, Sandra & Alessandra, Marco & Monica, Giovanna. **PER IL SITO INTERNET:** Andrea Belmonte e Alessandro Folloni.